

# IBRA&CO. IL MILAN MACCHINA DA GOL

**I rossoneri** schiantano il Catania (4-0). Grande facilità di arrivare al tiro, 18 gol negli ultimi 5 match. Lo svedese è fondamentale, ma Robinho di più...

**IVANO PASQUALINO**  
MILANO

Il Catania scivola a San Siro. Non solo a causa di un manto erboso ai limiti della praticabilità, dopo quattro giorni consecutivi di pioggia. Ma soprattutto per merito di un Milan che quando accelera fa paura: con il 4-0 rifilato agli etnei, sono 18 i gol realizzati nelle ultime cinque gare di campionato. Una media da 3,6 gol a partita: solo la Lazio nel 2011 è riuscita a non subire gol a San Siro (Milan-Lazio 0-0, lo scorso 1 febbraio). In casa i rossoneri sono ancora imbattuti in quest'anno solare.

La vittoria sulla squadra di Vincenzo Montella va oltre i tre punti in classifica, che proiettano il Milan al terzo posto a quota 20 (in attesa del recupero di Napoli-Juventus). L'avversario infatti era una delle squadre più in forma del momento: i rossazzurri erano imbattuti da sei giornate consecutive, in cui avevano disseminato gol e vittime eccellenti come Napoli e Inter (più quattro pareggi con Lazio, Fiorentina, Juventus e Novara). Il momento cardine della rinascita milanista, dopo la pesante sconfitta a Torino contro gli uomini di Antonio Conte, prende il nome di Robinho. Il ritorno del brasiliano ha rilanciato l'attacco di Massimiliano Allegri, creando spazi grazie al continuo movimento fra le linee. Il brasiliano sembra essere diventato nuovamente l'uomo decisivo per la corsa scudetto del Milan, proprio come lo era stato l'anno scorso. Infatti nella stagione 2010/11, la percentuale di vittorie rossonere con Robinho in

campo è stata quasi doppia: 64% con il fantasista in campo, 36% senza. La rete realizzata dal brasiliano al 24' contro il Catania testimonia che anche la vena del gol è tornata a pulsare. Dribbling, imprevedibilità e inserimenti rapidi senza palla: tutti ingredienti molto invitanti per Zlatan Ibrahimovic, trasformatosi ieri in regista da piedi sopraffini.

#### UN SUPER ZLATAN

Lo svedese ha libertà di agire sul fronte offensivo: arretra, controlla il pallone con eleganza ad ogni stop, alza la testa e sceglie il compagno che riceverà l'ennesimo assist al bacio. Quando il collega fortunato è Robinho, ecco che per la difesa del Catania sono dolori. Al 7' minuto, una percussione centrale del brasiliano viene servita da Ibrahimovic. Lanzafame può solo commettere fallo, per evitare che l'av-

#### Bentornato

Nel finale si rivede anche Inzaghi che per poco non segna subito

versario batta Andujar da due passi. Calcio di rigore netto comandato dall'arbitro Gervasoni (che non cederà un altro penalty netto al Catania tre minuti dopo, per fallo di mano di Zambrotta in area). Ibrahimovic dal dischetto non sbaglia, scaricando nell'esultanza la rabbia per una settimana difficile: preferisce vedere la sua firma sul tabellino dei marcatori, piuttosto che sul suo libro di cui si è parlato troppo. Zlatan non ha paura, né di Guardiola né del difensore Bellusci, che continua a impattare sulle

Foto di Daniele Badolato/LaPresse



**Attaccanti a segno** L'abbraccio tra Ibra, autore dell'1-0, e Robinho che ha firmato il 2-0

sue caviglie svelte piuttosto che sul pallone.

Lo svedese mantiene la lucidità sufficiente per servire un nuovo passaggio filtrante al 69', ancora per Robinho. La mira del brasiliano è imprecisa e il tiro viene respinto, merito anche di Andujar che devia con un riflesso eccezionale. Il pallone balla sulla linea di porta, Seedorf prova a ribattere in rete ma Lodi goffamente finisce per macchiarsi di un evitabile autogol. Montella ritorna sulla terra, proprio lui che da autentico aeroplanino aveva fatto volare il Catania al 5° posto. Il tecnico rossazzurro si rende conto di aver azzardato troppo con il 3-5-2 iniziale: concedere sessanta minuti a Lanzafame sulla destra, con un Bellusci in apnea difensiva, ha aperto autostrade immense a Robinho ed

Emanuelson. Il tecnico "ripara", passando al 4-4-2, ma la musica non cambia. Il Milan è impenetrabile persino alle sfuriate del neo-entrato Maxi Lopez. E quando avanza è implacabile: sono 23 i gol segnati in 10 partite di campionato (miglior attacco della Serie A). La vittoria rossonera si chiude in bellezza, quando al 72' persino un difensore riesce ad andare a segno: calcio di punizione di Aquilani, il portiere argentino Andujar stavolta è impreciso e Zambrotta ribadisce in rete la respinta. Lo show milanista è davvero concluso, anzi no, c'è da scrivere un'ultima pagina da libro cuore, Pippo Inzaghi si sveste, entra per Robinho, Ibra lo serve in profondità, lui aggira il difensore, come ai bei tempi, è solo davanti al portiere...Il finale alla prossima partita. ♦